

Al. "F"

Avvio del procedimento del Piano Operativo del Comune di Buggiano



COMUNE DI BUGGIANO
PROVINCIA DI PISTOIA
SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

OGGETTO : Formazione del Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Buggiano. Avvio del procedimento ai sensi di quanto disposto dall'articolo 17 della L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii. e dall'articolo 21 della Disciplina di Piano del P.I.T., di cui alla D.C.R.T. n. 37/2015".
Relazione tecnica del responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 18 co.2 della L.R. n.65 del 10.11.2014

Il sottoscritto Geom. Magrini Adriano, nato a Uzzano il 17.01.1960, nella sua qualità di Responsabile del procedimento attinente la formazione del Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Buggiano;

Vista la documentazione tecnica, utile per l'avvio del procedimento del Piano Operativo del Comune di Buggiano ai sensi di quanto disposto dall'articolo 17 della L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii. e dall'articolo 21 della Disciplina di Piano del P.I.T., di cui alla D.C.R.T. n. 37/2015;

con la presente redige la relazione tecnica ai sensi di quanto disposto dall'articolo 18 comma secondo della L.R. n. 65 del 10.11.2015.

Buggiano li 31 marzo 2018

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Magrini Adriano)



Comune di Buggiano
(Provincia di Pistoia)

Ufficio Tecnico Comunale – Settore Territorio e Ambiente

Relazione tecnica
avente i contenuti di cui all'articolo 18 comma secondo della L.R. del 10.11.2014

Premessa

Con la presente premessa si vuole evidenziare che in questa fase di avvio del procedimento, il riscontro e le verifiche di quanto richiesto nell'articolo 18 comma secondo della L.R. n. 65/14, risulta essere semplificativo, in quanto, come rilevabile nella relazione di avvio del procedimento del piano operativo, (in seguito Relazione POC), si enunciano gli indirizzi e gli obiettivi della Amministrazione a larga scala, che sia pur adeguatamente descritti, non possono trovare un dettagliato riscontro con la disciplina e dalle previsioni strategiche, che in coerenza con i contenuti del Piano Operativo di cui all'articolo 95 della L.R. n. 65/14, saranno elaborate nella successiva fase propedeutica alla adozione dello strumento.

Pur tuttavia, dalla lettura della Relazione POC del Comune di Buggiano, possiamo rilevare quanto segue.

1. I profili di coerenza esterna con gli strumenti della pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni (LR 65/14 articolo 18 comma secondo lettera a)

Gli obiettivi del PO, contenuti nel paragrafo 2.2 della Relazione POC, cui si rimanda, risultano coerenti con il PIT-PPR come meglio approfondito nel paragrafo 2.3 "Effetti attesi"(paesaggistici, territoriali ed urbanistici).

Il PO infatti approfondirà:

- la fattibilità idraulica e geologica degli interventi;
- la disciplina degli elementi della rete ecologica e del patrimonio territoriale;
- la disciplina delle aree tutelate da vincoli paesaggistici;
- la disciplina finalizzata a promuovere la qualificazione della struttura identitaria policentrica del territorio.

Il paragrafo 2.3 della Relazione POC, cui si rimanda, nell'effettuare le valutazioni degli effetti attesi, sotto il profilo paesaggistico, territoriale ed urbanistico, rileva già in questa fase preliminare una coerenza degli obiettivi del POC rispetto allo strumento della pianificazione territoriale ad esso sovraordinato, quale il PIT-PPR..

Gli obiettivi del PO, come sopra richiamati, sostanzialmente risultano essere coerenti con quelli contenuti nel PTC della Provincia di Pistoia (PTCP), approvato con DCP n. 123/2009, come ampliati a seguito di Variante di adeguamento del PTCP (con avvio del procedimento nell'anno 2016), come esplicitati nel paragrafo 1.2.2 della Relazione POC, cui si rimanda.

Poichè come detto attualmente è in corso la Variante di adeguamento del PTCP, sarà compito di Questa Amministrazione Comunale monitorare la evoluzione di detto strumento provinciale, al fine di adeguare eventualmente i propri obiettivi con quelli eventualmente integrati e/o modificati del PTC, durante il percorso adozione-approvazione.

2. I profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati (LR 65/14 articolo 18 comma secondo lettera b)

La Amministrazione Comunale, con il presente avvio del procedimento, come disciplinato dall'articolo 17 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, intende avviare il procedimento finalizzato poi alla successiva redazione del proprio Piano Operativo Comunale (POC).

Il POC, risulta essere, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 10 della L.R. 65/14, lo strumento della pianificazione urbanistica comunale, mentre il Piano Strutturale del Comune di Buggiano, sempre secondo il sopra richiamato articolo 10, risulta essere lo strumento della pianificazione territoriale comunale, sovraordinato allo strumento della pianificazione urbanistica, come detto il POC.

In sostanza, il futuro POC dovrà relazionarsi con l'attuale PS ed essere ad esso coerente.

Gli obiettivi del POC, dovranno pertanto essere coerenti con gli indirizzi generali del PS.

La coerenza interna tra il POC ed il PS, è esplicitata nel paragrafo 1.2.3 della Relazione POC, cui si rimanda.

3. Il rispetto delle disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, della L.R. n. 65/14 con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale (LR 65/14 articolo 18 comma secondo lettera c)

Secondo quanto indicato dall'articolo 3 della L.R. n. 65/14:

"1. ... omissis...Per patrimonio territoriale si intende l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. Il riconoscimento di tale valore richiede la garanzia di esistenza del patrimonio territoriale quale risorsa per la produzione di ricchezza per la comunità."

2. Il patrimonio territoriale di cui al comma 1, è riferito all'intero territorio regionale ed è costituito da:

a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;

b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;

c) la struttura insediativa, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;

d) la struttura agro-forestale, che comprende i boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.

3. ...omissis...

4. Il patrimonio territoriale come definito al comma 2 comprende altresì il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137), di seguito indicato come "Codice", e il paesaggio così come definito all'articolo 131 del Codice."

Assunto il concetto di patrimonio territoriale come sopra specificato dalla L.R. 65/14, è da ritenere che gli indirizzi della Amministrazione Comunale in sede di PS, oltre a quelli che caratterizzeranno il POC, abbiano come comune denominatore la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale.

In particolare, la relazione del POC, al paragrafo 1.2.3., enuncia alcuni indirizzi del PS (cui il PO darà coerente attuazione) tra cui:

- *“declinare gli interventi di trasformazione degli insediamenti in relazione ai caratteri specifici storici del territorio;*
- *la promozione turistica in relazione alla valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche, paesaggistiche e naturalistiche;*
- *il mantenimento dei “varchi inedificabili” riconoscibili nel tessuto insediativo continuo della pianura, fermando la tendenza a saldare i nuclei abitativi ed a saturare il verde residuo;*
- *il contenimento dei processi di compromissione insediativa nelle aree agricole;*
- *la promozione dello sviluppo delle attività agricole nelle varie forme a seconda delle caratteristiche orografiche e vegetazionali del territorio;*
- *il rafforzamento della valenza ambientale delle aree di pregio del territorio comunale anche in relazione alla valorizzazione dell'identità turistica del territorio comunale;*
- *la riorganizzazione delle attività produttive promuovendo anche la rilocalizzazione di attività produttive situate in situazioni svantaggiate e/o incompatibili;*
- *la promozione dello sviluppo della rete commerciale secondo criteri di equilibrio con le altre componenti del sistema insediativo salvaguardando la permanenza dei servizi di vicinato nei centri storici e/o nelle frazioni di pianura;*
- *la valorizzazione dell'identità socio-culturale delle singole comunità frazionali;*
- *la valorizzazione ed il sostegno dei luoghi pubblici nel capoluogo comunale e la promozione della costituzione di aree e servizi pubblici come centri urbani di aggregazione e socializzazione.”*

Gli indirizzi indicati dalla Amministrazione Comunale, vengono ulteriormente implementati, così come indicato nel paragrafo 2.1 della Relazione POC. In particolare si evidenzia che il POC, dovrà mettere in opera una disciplina finalizzata a promuovere, tra l'altro:

- *“la riduzione del consumo di suolo, rispetto a quello già assegnato dal vigente RU;*
- *le azioni volte alla incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente, privato e pubblico;*
- *il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi;*
- *la tutela e la valorizzazione del centro storico del Capoluogo di Borgo a Buggiano e dei centri storici collinari (Buggiano Castello, Colle di Buggiano e Stignano);*
- *la tutela e la valorizzazione degli ambiti territoriali collinari, a nord della linea ferroviaria FF.SS. Firenze-Viareggio, con particolare riferimento a quelli già sottoposti a tutela di cui al Dlvo n. 42/04 art. 136;*
- *la tutela delle risorse naturali del territorio (aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora);*
- *il miglioramento del sistema della mobilità in generale, privilegiando la mobilità ciclistica e pedonale, con particolare attenzione alla mobilità “dolce” eco-turistica.”*

Il POC, come già esplicitato nelle verifiche di coerenza esterna e verifica di coerenza interna, si pone il raggiungimento di taluni obiettivi che, per quanto di interesse del presente paragrafo, risultano particolarmente volti alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale.

Al fine di procedere alla verifica del rispetto delle disposizioni di cui al Titolo I, Capo I della LR 65/14, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale, sulla base proprio della definizione del patrimonio territoriale, si ritiene opportuno declinare gli obiettivi che

L'Amministrazione Comunale intende perseguire, all'interno delle quattro strutture che costituiscono il patrimonio territoriale, quali:

- la struttura idro-geomorfologica;
- la struttura ecosistemica;
- la struttura insediativa;
- la struttura agro-forestale.

3.1. Verifica della tutela e riproduzione del patrimonio territoriale rispetto alla struttura idro-geomorfologica.

Il POC intende promuovere:

- una disciplina attinente la difesa dal rischio idraulico, idrologico e sismico, il cui studio è condotto a livello sovracomunale d' intesa con i limitrofi comuni di Uzzano e di Massa e Cozzile;
- una disciplina della gestione degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, subordinata agli esiti del suddetto studio, ai fini di una corretta prevenzione del rischio idraulico, geologico e sismico.

3.2. Verifica della tutela e riproduzione del patrimonio territoriale rispetto alla struttura ecosistemica il POC

Il POC intende promuovere:

- la salvaguardia e la tutela dei corridoi ecologici fluviali, con la riqualificazione delle aree di pertinenza, tale che le sponde degli alvei costituiscano, soprattutto nei tratti urbani, sistemi lineari di verde pubblico attrezzato, con piste ciclabili o piazzole per la sosta dei pedoni;
- uno specifico progetto di valorizzazione del tratto collinare del Torrente Cessana, caratterizzato da significative testimonianze storico culturali: opere d'arte idraulica e stradali, mulini;
- uno specifico progetto per le aree pertinenziali del torrente Cessana, poste immediatamente a sud della S.R. n. 435, aventi una particolare valenza ambientale e di spazio aperto tra il Capoluogo di Borgo a Buggiano e l'emergenza architettonica della Villa di Bellavista;
- la conservazione dei varchi inedificati di fondovalle, in particolare lungo la SR 435, evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui e la marginalizzazione degli spazi rurali residui, che svolgono un fondamentale ruolo di collegamento ecosistemico tra la pianura e la collina.
- la definizione e le modalità per il mantenimento, l'arricchimento e la valorizzazione dei varchi inedificabili di cui sopra;
- il mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per le pianure alluvionali.

3.3. Verifica della tutela e riproduzione del patrimonio territoriale rispetto alla struttura insediativa.

Il POC intende promuovere:

- la tutela e la valorizzazione del sistema insediativo policentrico del Comune di Buggiano, costituito dai centri storici collinari (Buggiano Castello, Colle e Stignano) e dal il tessuto storico del capoluogo, con piccoli aggregati minori della pianura;
- la valorizzazione dei luoghi pubblici nel capoluogo comunale;

- la costituzione di aree e servizi pubblici, presso ciascuna frazione, connotati spazialmente e funzionalmente come centri urbani di aggregazione e socializzazione.
- la salvaguardia dei luoghi di aggregazione del Centro storico del Capoluogo, già individuati dal PS (Piazza del Grano, Piazza Matteotti, Piazza Coluccio Salutati, Piazza delle Erbe, Piazza Mercato Foraggi, Piazza del Mercato Bestiame e Piazza del Popolo) anche attraverso interventi finalizzati alla attrezzatura dei suddetti spazi pubblici, con elementi di arredo urbano;
- azioni volte ad incrementare il sistema delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, con particolare riferimento alle aree da destinare a verde e a parco urbano, attraverso la creazione di aree di sosta, piazze ed alberature;
- azioni volte ad incentivare modalità alternative di spostamento attraverso il potenziamento e l'integrazione dei servizi di trasporto pubblico e la creazione di una rete diffusa di piste ciclabili e percorsi;
- la natura policentrica degli insediamenti, anche attraverso interventi sulla viabilità e per la promozione della mobilità sostenibile;
- azioni volte ad evitare la saldatura dei diversi nuclei insediativi;
- azioni volte a rafforzare i luoghi di centralità ed i punti di incontro delle frazioni;
- la tutela e la valorizzazione delle emergenze architettoniche di Villa Bellavista e di S.Maria in Selva, che dovrà essere tutelato e valorizzato non solo nelle sue componenti storiche ma anche nei tessuti di più recente formazione che si sono addensati attorno ai poli originari;
- la creazione di nuove centralità dotate di spazi per la vita associata, di attrezzature collettive, di servizi culturali e per le diverse fasce di età, di spazi verdi attrezzati, ed una coesa rete di percorsi di fruizione lenta che possono incrementare il carattere identitario degli insediamenti e ricucire le espansioni novecentesche con i centri e nuclei storici da un lato, e con il territorio aperto dall'altro;
- la riqualificazione del sistema insediativo consolidato, favorendo una radicale azione di rinnovo del patrimonio edilizio anche di recente costruzione ma ormai obsoleto, perché strutturalmente non sicuro, energivoro e di bassa qualità abitativa e architettonica;
- le modalità degli interventi compatibili nel centro storico del capoluogo con la finalità di favorire il recupero del patrimonio edilizio di valore storico architettonico e di promuovere il riuso degli edifici degradati o sottoutilizzati;
- azioni volte alla incentivazione delle attività commerciali e terziarie del centro storico del Capoluogo;
- il consolidamento del ruolo del centro storico, come polo della funzione amministrativa e della vita sociale;
- la promozione del recupero e del riuso di tutto il complesso dell'ex convento di S. Marta e delle altre proprietà comunali presenti nell'area;
- il riordino delle aree di pertinenza dell'edificio, anche mediante interventi di sostituzione edilizia;
- il trasferimento delle attività incompatibili, quali attività industriali e artigianali inquinanti, e l'introduzione di nuove funzioni coerenti con i caratteri e le tipologie dell'edificio.
- procedure per favorire la necessaria realizzazione di infrastrutture, di spazi e di strutture di interesse pubblico;

- la disciplina attinente al recupero del patrimonio edilizio esistente di valore storico architettonico in conformità alla definizione delle categorie di intervento contenute nella LR 65/2014 e sulla base di una coerente interpretazione delle valutazioni raccolte nella schedatura del patrimonio edilizio;
- incentivare forme di riqualificazione e di riuso di ciò che è non utilizzato anche con contenuti incrementi volumetrici, a seconda della loro sostenibilità, con particolare attenzione agli edifici privi di significativi elementi di valore architettonico ed ambientale;
- la individuazione degli immobili e le aree da sottoporre alle procedure di riqualificazione e di rigenerazione urbana sulla base di un'attenta ricognizione delle aree degradate ai sensi della LR 65/2014;
- azioni volte ad incentivare gli interventi di sostituzione edilizia nell'edificato di recente formazione, privo di requisiti di efficienza strutturale, energetica e costruttiva, con l'obiettivo di una riqualificazione dei tessuti urbani ed il miglioramento delle condizioni abitative;
- il recupero e la rilocalizzazione dei volumi dismessi e non riutilizzabili;
- l'adeguamento delle infrastrutture di grande comunicazione che attraversano il territorio comunale;
- il raddoppio della ferrovia da Pistoia a Viareggio;
- la previsione, contenuta nel PTC, di un nuovo casello sull'A11 in loc. Vasone,
- il potenziamento e la qualificazione della viabilità di livello sovracomunale: S.R. n. 435 e viabilità provinciale (SP 26 e SP Buggianese);
- la realizzazione di un efficiente modello intermodale di mobilità;
- il potenziamento ed integrazione fra servizio ferroviario e trasporto pubblico su gomma;
- la qualificazione della stazione di Borgo come polo intermodale attrezzato con servizi e parcheggi;
- il miglioramento della rete viaria minore di interesse prevalentemente locale;
- la realizzazione di una rete diffusa ed interconnessa di tracciati per la mobilità lenta;
- azioni tese al miglioramento dell'accessibilità alle aree urbane principali ed alla funzioni generatrici di traffico (poli sportivi, amministrativi, stazione ferroviaria, ecc...);
- l'adeguamento puntuale della viabilità a servizio della zona collinare;
- la riorganizzazione e la qualificazione delle attività produttive esistenti sul territorio comunale promuovendo anche la rilocalizzazione di attività situate in situazioni svantaggiate e incompatibili;
- la verifica delle reali condizioni di rischio idraulico, per assumere conseguenti decisioni sulla permanenza di previsioni di consolidamento e di sviluppo degli insediamenti produttivi;
- la disciplina delle trasformazioni urbanistiche delle aree produttive in modo da riqualificare le piattaforme produttive e ricostruire le relazioni, ambientali e paesaggistiche, anche attraverso piani e interventi di inserimento paesaggistico (ridisegno dei margini, schermature e barriere antirumore) tra il tessuto produttivo, il territorio aperto e la città, incentivando altresì la sperimentazione di strategie di ecosostenibilità e di produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, minieolico, biomasse, minidraulico e rifiuti di lavorazioni).

3.4. Verifica della tutela e riproduzione del patrimonio territoriale rispetto alla struttura agro-forestale.

Il POC intende promuovere:

- la salvaguardia delle aree boscate, come matrice ecosistemica di collegamento tra i vari nodi della rete ecologica;
- la tutela di boschi planiziali in località Tavolaia per la loro particolare funzione naturalistica;
- lo sviluppo sostenibile del territorio agricolo, di cui riconosce la valenza paesaggistica, ecosistemica, identitaria ed economica;
- la tutela delle aree agricole di collina aventi grande valore ambientale, caratterizzate dalla presenza prevalente di oliveti, colture promiscue e non intensive, con presenza di elementi seminaturali ed aree incolte, con elevata densità di elementi naturali;
- la tutela delle aree agricole di pianura situate attorno ai corsi dei torrenti Rio Torto, Cessana e Pescia Nuova, nonché la pianura coltivata ai margini della bonifica del Padule con elevata umidità invernale e densità del reticolo idrografico;
- la salvaguardia dei caratteri ambientali, paesaggistici e produttivi attraverso la riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato;
- il mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi (siepi, filari alberati, boschetti e alberi camporili);
- il mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti e ciglionamenti) e della tessitura agraria;
- eventuale esecuzione di un progetto unitario per la tutela e valorizzazione del territorio rurale per le potenzialità turistiche che esso esprime (prossimità a Firenze, Montecatini e Lucca) e per lo specifico valore paesaggistico, ambientale ed ecologico che esso esprime;
- una disciplina delle attività agricole, in cui si dovrà tenere conto del peso che l'agricoltura amatoriale ha nella coltivazione delle aree collinari e periurbane, con l'obiettivo di elevare le produzioni tipiche e specializzate, con particolare attenzione alla crescita delle aziende biologiche;

4. Il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4 della LR n. 65/14 (LR 65/14 articolo 18 comma secondo lettera d)

L'atto di avvio del procedimento del Piano Operativo del Comune di Buggiano, risulta essere completo di elaborato grafico ove si individua il territorio urbanizzato.

Il perimetro del suddetto territorio urbanizzato è stato eseguito con la applicazione dell'articolo 224 della L.R. n. 65/14 che così dispone:

“224. Disposizioni transitorie per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

1. Nelle more della formazione dei nuovi strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adeguati ai contenuti della presente legge, ai fini del perfezionamento degli strumenti della formazione delle varianti al piano strutturale, al regolamento urbanistico o ai piani regolatori generali (PRG) di cui al presente capo, nonché ai fini degli interventi di rigenerazione delle aree urbane degradate, di cui al titolo V, capo III, si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge, o, in assenza di tale individuazione, le aree a esclusiva o prevalente funzione agricola individuate dal PTC o dal PTCM.”

Comune di Buggiano
(Provincia di Pistoia)

Ufficio Tecnico Comunale – Settore Territorio e Ambiente

Si rileva a tal proposito che il Comune di Buggiano è dotato di Piano Strutturale (di seguito PS) che Questa Amministrazione Comunale, previa conferenza dei servizi tra le strutture tecniche del Comune di Buggiano, della Provincia di Pistoia e della Regione Toscana, aveva adottato con Delibera del Consiglio Comunale (in seguito DCC) n. 3 del 19.03.2004, successivamente approvato con DCC n. 43 del 17.06.2005 e poi pubblicato sul B.U.R.T. n. 34 del 24.08.2005.

Alla data di entrata in vigore della LR 65/14, avvenuta in data 27.11.2014, il Piano Strutturale del Comune di Buggiano, risultava pertanto essere vigente, in quanto approvato e pubblicato sul BURT in data 24.08.2005 e pertanto antecedente alla data di entrata in vigore della LR 65/14.

Il perimetro del territorio urbanizzato è stato pertanto individuato sulla base dell'articolo 224 della L.R. n. 65/14 sopra richiamato, riproponendo tale perimetro come quello a sua volta già identificato nel Piano Strutturale (Tavola B27 del PS), quali *"... parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola..."*.

Occorre altresì evidenziare che stante la rappresentazione grafica in scala 1:10.000 nel PS del perimetro delle parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola, il suddetto perimetro sarà oggetto di una successiva verifica con eventuali modeste e puntuali correzioni, affinché il suddetto perimetro segua razionalmente i caratteri fisici del territorio (strade, corsi d'acqua, fossi, recinzioni, infrastrutture ecc.) e/o di confine particellare.

5. Il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al Titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84 della LR n. 65/14 (LR 65/14 articolo 18 comma secondo lettera e)

Il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al Titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84 della LR n. 65/14, sarà raggiunto attraverso il PO che, tra gli obiettivi posti, si pone anche quello della salvaguardia dei caratteri ambientali, paesaggistici e produttivi attraverso la riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato, il mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi (siepi, filari alberati, boschetti e alberi camporili), il mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti e ciglionamenti) e della tessitura agraria e il mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per le pianure alluvionali.

A tal fine il PO:

- recepisce gli obiettivi del PIT-PPR e del PTC oltre che del PS
- recepisce il regolamento attuativo sul territorio rurale, DPGR 63/R/2016, approfondendo ove necessario gli aspetti di competenza degli strumenti urbanistici comunali
- disciplina i nuclei rurali
- disciplina gli interventi di recupero di edifici in territorio rurale
- disciplina gli ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici
- disciplina gli ambiti periurbani.

6. Il rispetto delle disposizioni di cui al Titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130 della LR n. 65/14 (LR 65/14 articolo 18 comma secondo lettera f)

Il rispetto delle disposizioni di cui al Titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130 della LR n. 65/14, si concretizzano come segue.

Il dimensionamento del Piano Operativo, è stato effettuato tenuto conto delle disposizioni del DPGR 32/R/2017, quale regolamento di attuazione del Titolo V della L n. 65/14.

Tenuto conto che

- l'art. 5 del DPGR 32/R/2017 richiede di computare tutto ciò che comporta trasformazione degli assetti territoriali, comprese le nuove edificazioni di singoli lotti, mentre sul patrimonio edilizio esistente prevede di dimensionare interventi assoggettati a piani attuativi o rigenerazione urbana (art. 125 LR 65/2014), escludendo altri interventi, anche di cambio di destinazione d'uso o frazionamento, comportanti modifiche di carattere edilizio ma prive di valenza urbanistica;

il dimensionamento del Piano Operativo, sarà articolato per singola UTOE ed espresso tramite le tabelle di sintesi e di dettaglio di cui all'art. 5 comma 5 del DPGR 32/R/2017 ed agli allegati 2B e 2B1 alla DGR 682 del 26/06/2017.

Un esempio di quanto sopra indicato, viene proposto nel paragrafo 1.1.3 della Relazione POC, cui si rimanda.

In coerenza con quanto disposto dall'articolo 12 del DPGR 32/R/2017, il Piano Operativo nella definizione delle perimetrazioni delle aree nelle quali potranno essere previsti interventi di rigenerazione urbana, dovrà prevedere per ciascuna area una scheda con i contenuti stabiliti dall'articolo 125, comma 3 lettera b) della LR 65/14.

Il complesso normativo del PDGR 32/2017, sarà applicato nel territorio rurale tenuto conto di quanto segue.

L'art. 65 della LR 65/2014 e l'art. 7 del PDGR 32/2017 disciplinano i nuclei rurali, definiti come nuclei o insediamenti, costituiti da un gruppo di edifici contigui o vicini e caratterizzati da un impianto urbanistico costituitosi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale, in cui la popolazione non mantiene necessariamente rapporti diretti con l'attività agricola produttiva.

L'art. 11 del PDGR 32/2017 dà specifiche indicazioni sugli interventi di recupero di edifici in territorio rurale.

L'art. 66 della LR 65/2014 e l'art. 8 del PDGR 32/2017 disciplinano gli ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici, che instaurano una stretta relazione morfologica, percettiva e storicamente funzionale con il patrimonio insediativo di valore storico-culturale, identitario e testimoniale.

L'art. 67 della LR 65/2014 e l'art. 9 del PDGR 32/2017 disciplinano gli ambiti periurbani caratterizzate dalla prossimità con il territorio urbanizzato in cui sono presenti elementi del paesaggio rurale da valorizzare e salvaguardare o che hanno funzione di connessione ecologica o fruitiva tra il territorio urbanizzato e quello rurale oppure che hanno funzione di riqualificazione e valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Avvio del procedimento del Piano Operativo del Comune di Buggiano

Per quanto attiene la verifica della coerenza esterna e coerenza interna, si evidenzia che l'art. 15 del DPGR 32/R/2017 specifica che l'analisi di coerenza e le valutazioni degli effetti attesi spetta agli strumenti di pianificazione territoriale, mentre il Piano Operativo dà conto della conformità con il Piano Strutturale e può approfondire le valutazioni degli effetti paesaggistici, territoriali economici e sociali svolta dal piano strutturale, coordinandosi con il procedimento di VAS.

Tali verifiche sono state effettuate sulla base di quanto sopra disposto e tenuto conto che Il Piano Strutturale del Comune di Buggiano è stato redatto ai sensi della LR 5/1995, si è ritenuto opportuno approfondire direttamente la coerenza del Piano Operativo con il PIT-PPR e con il PTC, oltre che con il PS, come esposto ai precedenti paragrafi 1 e 2, nonché a quanto contenuto nella Relazione POC, paragrafi 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3, cui si rimanda.

Buggiano lì 31 marzo 2018

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Magrini Adriano)



Comune di Buggiano
(Provincia di Pistoia)

Ufficio Tecnico Comunale – Settore Territorio e Ambiente